ANNO XIII. Domenica 29 Aprile 1888. N. 618.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. "12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 29 Aprile 1888.

A rifascio

Ilustrados caballeros italianos ha chiamato un giornale quelle *cime* che hanno fatto nell'assemblea della Societá *magna* la insana proposta dell'abolizione delle scuole.

Quel giornale, son certo, non ha la fortuna, o meglio, la disgrazia di conoscere quei tali, a cui appiccica un titolo cosí lusinghiero, altrimenti....

Gli *ilustrados caballeros* prima di tutto non sono italiani.

Uno é argentinizzato — l'altro é nord-americano — il terzo é.... condannato — il quarto é....

Non parlo della *ilustracion* di codesti *falliti* abolizionisti; basti dire che non sanno parlare italiano.

Intanto alcuni giornali argentini continuano a ciaramellare su tale argomento, e rivaleggiano a chi le sballa piú marchiane.

×

Sarmiento alla testa ha scritto nelle colonne del *Diario* i piú maiuscoli *macanazos,* sfoggiando un'eteroclita ed arruffata erudizione.

Il generale *Don Yo*, piú che mai affetto da *gringofobia* nei suoi ultimi anni, stende la bava, che gli cade dalle labbra, sulle colonne dei giornali in odio degli stranieri e specialmente degli italiani.

Per fortuna gli scritti del vecchio *luchador* feriscono come la sua durlindana, vergine tuttavia di lotte cruenti.

×

Altri giornali, e fra questi primeggia il *Sud-America*, forse al verde di argomenti, cucinano in tutte le salse le scuole italiane, e ne domandano la chiusura, per la solita ragione della minacciata integritá nazionale.

V'é di piú — dalle colonne del giornale vespertino, ha fatto capolino *un gringo,* che viene presentato al pubblico come un *conocidisimo comerciante de esta plaza.*

Chi é questo signor *gringo*?

Non so — ma per mio conto dev'essere un italiano con la co... da, e tale lo devono aver giudicato coloro che han letto il suo parto.

×

Ai giornali cittadini s'aggiungono pure quelli delle provincie.

Ed ha cominciato un giornale della Plata, *La Provincia*, in un suo articolo intitolato *Espiritu italiano*, nel quale si accatastano le piú superbe castronerie storiche per conchiudere che i figli degli italiani nati sulle sponde del Plata non devono essere educati se non *argentinamente*, dovendo la loro istruzione essere limitata alle dottrine, credenze, lingua e storia argentina.

Per dare un saggio di quanto valga e sappia l'articolista in questione vi diró che fra le altre panzane, scrive che gli italiani, che emigrano nel Sud-America, *huyen de las carceles donde Silvio Pellico gastó las mas ricas pulsaciones de su alma.... huyen del fanatismo del Syllabus que pone á la libertad del hombre en el potro donde lanzó Galileo su retractacion....*

Ne volete di piú? *Spielberg* in Italia, Galileo rinnegato!!

Cosí si scrive la storia.... in Merica!

×

Oh i preti!

Due amici seduti in un carrozzone della ferrovia dell'Ovest trattano d'un' importante compra di terreni, ed uno di essi esclama «*que lote* !» nel momento stesso che l'arcivescovo Asneiros accompagnato da un prete entra nello stesso vagone.

L'accompagnante di Monsignore credette che la frase fosse un'allusione alle adipose proporzioni del suo superiore ed avvicinatosi ai due pacifici viaggiatori, insolentí villanamente contro di essi.

Ma questi gli risposero per le rime, minacciando il bifolco tonsurato di farlo volare dal vagone se non la smetteva.

Ció pose fine alla disputa, non senza i commenti dei presenti, i quali ebbero un'altra prova luminosissima della mansuetudine niente affatto evangelica del clericalume.

Inutile dire che il corpulento Monsignore rimase impassibile durante la quistione.

×

Un *assiduo*, che a quanto pare conosce assai bene la storia sacra, mi prega di dare una tiratina d'orecchi alla *barberina* di via Cuyo, la quale, scrive l'assiduo, si é permessa di fare di *Giosué* e non di Sansone, un distruttore dei Filistei.

Eccolo servito, signor *assiduo*.

×

Uno sciocсherello (non puó essere altro) ha scritto delle siempiaggini nel «Nacional» di venerdí, a proposito del banchetto dato a Torino al General Roca, credendo forse di fare dello spirito.

Scrive fra le altre stupidaggini, che *los condes de Turin son como los vigilantes de Buenos Aires.*

Se in Buenos Aires non esiste l'aristocrazia titolata esiste peró patacconata.

Unzué, Llavallol, Anchorena e simili sono i conti e marchesi argentini.

Che direbbe lo *sciocсherello* del *Nacional* s'io dicessi che Unzué, Llavallol e Anchorena sono come i nostri questurini d'Italia?

No sean pavos !

×

Annunzio con piacere ai numerosi lettori che qualche volta le mie speranze non vanno deluse.

So da fonte sicura che le *cime* della Societá *Anonima* del *faticone* hanno inibito al famigerato KAPPA-R, *alias* Luigi Rocca, le colonne del loro giornalone.

Era tempo.

Molti dei lettori dello *sciancatello* hanno fatto la illuminazione, ed io ho sparato i mortaretti.

×

Altre rose s'aggiungono alle spine che Don Basilio ha trovato nel corso di 22 (dico ventidue) anni nel doloroso sentiero del giornalismo.

Un'altra societá gli ha inviato il diploma di socio onorario.

Non c'é che dire, questa *nomina* é molto *significativa*, per cui mando anch'io i mirallegro a Don Basilio.

×

Per finire:

Fra due biricchini.

— Gigi, hai un orologio?

— Sí.... e tu?

— Quanto ti costa?

— Non ho potuto chiederne il prezzo non c'era nessuno in bottega.

MENALCA.

Passava ella:

——

I.

Passava ella snperba e disdegnosa
in pellicciuto manto ammantellata;
come cupida fiamma brillantata
le splendeva la pupilla fascinosa.

—

D'ammiranti brusii la curiosa
turba cingea d'intorno la fatata
persona, d'onde uscia come un'ondata
di profumo e di luce fosforosa.

—

A P P E N D I C E

LA VIPERA

——

E' pericolosa la foresta colle sue ombre, i suoi misteri, i suoi profumi inebbrianti, i suoi silenzi fatti di mille rumori, il fruscio delle foglie, il ronzio degli insetti, il mormorio delle sorgenti. Qnando maggio sparge a manate l'amore sulla terra, quanti sogni, quante speranze, quanti voti s'intrecciano all'ombra dei boschi verdeggianti, si nascondono sotto i cespugli, si perdono nelle caverne, scivolano ungo i ruscelli!

Ed é lá che ci attendono gli svaligiatori del cuore, perfettamente celati nella frescura dei luoghi reconditi sotto i cespi d'erba, che ci attendono allo svolto dei sentieri in cui é d'uopo camminar serrati l'un contro l'altro, per afferrarci poi quando ai prossimi giorni sereni, verremo ingenuamente a cercare un po' di pace, lungi dalla cittá, dopo le fatiche dell'inverno, chiedendo alla madre natura nuove provviste di ossigeno.

Giovinotti positivi che conoscete esattamente il valore del tempo e l'ultimo listino di borsa, diplomatici dalle bionde basette, negozianti preoccupati del vostro tempo moneteto, e voi pure, dolci celibatari giulebbati nella vostra egoistica felicitá, e voi pure giovinette, cui riesce poco sicuro scivolare sulle tenere erbette, guardatevi dal recarvi di primavera a sciupar tempo nella foresta, irta di insidie. Giacché essa fu sempre incantata, come all'epoca della bella dormiente.

Invisibili castelli sorgono per trattenervi; abissi fioriti si spalancano per attirarvi; e non soltanto i suoi recessi congiurano a perdervi, ma i suoi ospiti pure, genii e fate, che vi creeranno avventure inattese e non cercate, vi trascineranno a inanerrabili tenerezze.

—

Fu in un pomeriggio tepente e pregno di languore che Massimo e Bertilde si avventurarono sotto il fogliame, cogliendo fiori; egli fumando sigarette e seguendo la fanciulla, piú per il dovere di accompagnarla, nella sua qualitá di cugino, che per il piacere di esserle insieme. E nondimeno era pur vezzosa la fanciulla, nell'alba dei

Dove mai l'adducea, dove l'alato
piedin, e quale vision raggiando
le tremava ne l'occhio estasïato?

—

In chiesa a pié de' Cristi moribondi
o a'l dolce *rendez-vous*, iva sognando
l'amore in durlindana e in baffi biondi?

II.

Dio la chiamava a' suoi templi, o 'l peccato
a li ansî inferni suoi torbi e giocondi?
Dio la rapiva e i suoi, mister profondi,
o 'l desio d'un guanciale profumato?

—

A' divi angeli bianchi e pudibondi
teneva ella il pensier casto levato,
o l'impudico amplesso maculato
sognava di due corpi fremebondi?

—

Oh chi mai lo sapeva il cor di quella
sfingica donna cui, la lusinghiera
chiarezza mattinal facea piú bella?

—

Chi la leggeva quella cifra umana?
chi lo sapeva mai dunque s'ell'era
una divota od una cortigiana?

III.

Creatura serena e angelicale
o demonessa mansueta e fosca,
io non so chi tu sia, se il bene o 'l male,
se il mel che alletta o se il velen che attosca.

—

Oh che m'importa s'io non ti conosca;
te conoscer non vo', né la fatale
ansia che il cor t'annubila e t'infosca,
o 'l sogno che arde a te letizïale.

—

Angelo o demonessa che la via
sfiori, e vai como silfa erta e leggera,
— angelo tu — con te su l'ale via

—

io m'ergerei per l'etra constellatto;
— dimon — a' tuoi roventi inferni altera
gioia fóra per me l'esser dannato.

Sic vos, non vobis.

L' ho detto e lo ripeto, innanzi agli uomini e alle donne,

che portano le gonne
e non i pantalon.......

che Messer Dommenedio, prima crea le Repubbliche, e poi le appaja.

La Repubblica Francese.... quella che inventó gli *uomini dritti*, quella che distrusse la Bastiglia, le barriere tra Nazione e Nazione, e..... tante altre belle cose, trovandosi certo a quattrini, ha dato un calcio a tutte le tradizioni dell'ottantanove e si é fatta *rossa* in apparenza, ma Russa in sostanza.

Figuratevi che pretese! non vuole stranieri in casa sua e fa le fiche alla *fraternité*: non vuole che s'importino in casa sua prodotti stranieri, se non pagando un tasso doganale enorme; e fa le corna alla *egalité*; non vuole che un'altra nazione sorella si faccia anch'essa un posticino in

---

suoi diciotto anni, rosea e fresca, colle sue arie biricchine ed i suoi capegli biondi, snella, graziosa, affascinante per chiunque altro. Ma a lui, l'idea di ammirare una bella ragazza in sua cugina non era ancora venuta, e se anche l'avesse ammirata, amava troppo la sua libertá di giovanotto elegante, erasi troppe volte promesso di attendere i quarant'anni prima di pensare al matrimonio, per arrischiare il minimo duetto, che avrebbe sgominati i suoi progetti. Era lo stesso di Bertilde? Probabilmente, giacché essa non si occupava affatto del cugino; ma chi potrebbe leggere nelle testoline delle fanciulle, vaganti nel bosco, di primavera?

D'un tratto essa gettó un grido e d'un salto fu presso Massimo.

— Che c'é? domandó questi spaventato.

— Sono stata morsicata... tanto forte! Dio mio che dolore!

E infatti due grosse lagrime le sgorgavano dagli occhi, contrastando in modo commovente colla loro espressione di forzata gaiezza.

— Morsicata? sclamó Massimo; purché non sia da una vipera! Sembra che ce ne siano nel bosco.

— E ho veduto qualcosa scivolare sotto le foglie, aggiunse Bertilde.

— Presto, fate vedere.

— Oh! mai! neppur per sogno!

— Dov' é dunque.

— Quí, e additó il posto, sulla veste, un po' sopra il ginocchio.

— Voi non potete certo porvi le labbra e bisogna assolutamente suggere il veleno. E' il solo mezzo per salvarvi, lontani come siamo dall'abitato. Lasciate fare a me.

— Ma no, no, no...

Peró si difendeva debolmente, tutta rossa, comprendendo l'urgenza del caso. — D'altra parte egli, senza badare alle proteste della fanciulla, stava esaminando la ferita.

Sul raso della pelle, fra le trine candide dei pantaloni un po' rialzati e la calza nera, abbassata alquanto, spicciava sangue da due piccole ferite, l'una vicina all'altra.

— I denti della vipera, esclamó Massimo, e senza esitare applicó le labbra sulla doppia ferita.

Era tempo ancora per fortuna e Massimo suggette a lungo. Quando rialzó la testa da quel nugolo di trine e di batiste, aveva le labbra intrise di sangue, ma poté constatare che non si produceva nessuna enfiatura.

questo mondo birbone, che é tanto grande, e fa le beffe alla *liberté*...!

Tutto mio, *tutto mio*, canta la Francia, come la civetta: e bisogna accontentarla, se no, dá in certe ciampanelle da digradare le *ciane* di Mercato Vecchio.

Statemi a sentire, e che Iddio mi aiuti.

Se l'Italia importa in Francia delle bestie per impolpare, con le loro bistecche, i flosci muscoli del primo popolo del mondo, deve pagare un subisso di quattrini: se no, no.

Se importa dei cereali per far pagnotte e fritelle; se importa dei vini, perché la Francia possa fabbricare i *grands vins fins*, i *grands chateaux*, il *Borgogna*, il *Bordeaux* e porcherie simili, bisogna pagare per dritti doganali, quasi il doppio del valore della mercanzia.

Se poi la Francia importa in Italia le sue corbellerie conosciute sotto la denominazione di *Haute Noveauté de Paris*, allora é un altro paio di maniche. La civilizzazione, deve passar libera, e di diritti doganali, non se ne deve neanche parlare.

In questa guisa soltanto la Francia intende l'*abolizione delle barriere*.

—

C,é dell'altro — Riguardo alla navigazione, la Francia dice all'Italia:

— Tu, ingrata vassalla, avrai l'onore di ricevere tutti i miei bastimenti nei porti della tua povera ed ingenerosa Penisola; cioé, da Villafranca sino a Venezia: io, mi degneró di accogliere le tue insignificanti barcaccie, nei soli porti del Mediterraneo: se ti salta il grillo di venire poi nei miei porti del golfo di Guascogna e della Manica, dovrai pagare una tariffa speciale di ancoraggio, stallia e consolazioni simili.

Se l'Italia le risponde: Io me ne infischio di te e dei tuoi porti e non accetto altre condizioni se non quelle che stabiliscono la paritá di condizione, allora la Francia se la piglia con Crispi, con l'esercito italiano, con la squadra italiana, con gli uomini italiani, con le donne italiane, con le bestie italiane, con i prodotti italiani, col cielo italiano e con tutto cló che sá d'Italiano.

La Francia dice: o mi lasciate fare la camorra continentale, e allora siamo amiche dell'anima: se no, io proceró liberamente, democraticamente e..... repubblicanamente di farvi tutto il male possibile ed immaginabile.

L'Italia, facendo spalluccie le grida sotto il musino repubblicano-monarchico-legittimista--papalino-clericale-comunardo-petrolista: Cuccú!

—

E una: ora veniamo all'altra; poiché io ho detto in principio che Iddio, prima crea le Repubbliche, e poi le appaja.

La Repubblica Argentina, é una Repubblica che — come la Francia — ha le piú belle leggi scritte di questo basso pianeta: Leggi, eminentemente liberali, umane, giuste e santissime. Peró, anche la Repubblica Argentina, come la Repubblica Francese, cerca di turlupinare il colto pubblico nel manico; e, mentre desidera una cosa, per virtú di una sua santissima legge, ne rifiuta un'altra violando quella stessa legge che le ha dato il diritto per desiderare la prima.

Vengo al grano, e cito un esempio.

« Nella felice Repubblica Argentina (cito un periodo « della *Nazione Italiana*) non esistono leggi che tutelino la « proprietá dell'ingegno, per la ragione che l'ingegno uma- « no appartiene a tutto il mondo, quindi ecc., ecc.»

Per me la proprietá dell'ingegno umano é una proprietá piú santa, piú giusta, piú rispettabile e da rispettarsi che la proprietá materiale: questa, puó essere il frutto di un ladrocinio, di una repubblicaneria, di una soperchieria: quella dell'ingegno no. Eppure la Repubblica Argentina non riconosce il diritto di proprietá dell'ingegno. Peró, non la riconosce negli altri; ma la ammette e la impone a vantaggio dei suoi. Difatti, per l'*Otello* di Verdi, non esiste proprieta letteraria nella felicissima Repubblica Argentina: provatevi mó a ristampare, senza il permesso dell'autore, le *chitarrate di Martin Fierro* e allora vedrete che infelicissima proprietá letteraria esiste nella felicissima patria di San Martin e Rivadavia.

—

Quando Crispi dettó la famosa legge tendente a regolamentare la emigrazione, tutta la stampa Argentina (intelligente o no) si scaglió contro il *fedifrago* Ministro, stigmatizzandolo e dicendo che un Governo non ha il diritto di

---

Bertilde si era ricomposta senza dir parola ed avevano continuato la strada.

Camminavano vicini, silenziosi, lo sguardo a terra, un po' imbarazzati e turbati. Il caldo si faceva opprimente: nessuna brezza alitava nel bosco; i nidi tacevano, i fiori sembravano sonnecchiare. La solitudine della foresta li riavvicinava. Intorno nessun rumore, tranne quello dei loro passi, smorzato dallo spesso tappeto di muschio, e forse il battito dei loro cuori.

—

Qualche mese dopo, Massimo e Bertilde, maritati da poco, stavano per uscire di casa; il giovane prima di varcare la soglia, prendeva fra le mani la testa graziosa [illegible] sposa e la baciava pazzamente in compenso di quel po' di tempo in cui non sarebbero rimasti soli. Sotto la pressione delle sue dita, lo spillone che tratteneva i biondi capegli di Bertilde cadde a terra; per caso egli vi pose un piede sopra e lo spillo si spezzó.

— Cattivo! diss'ella. Come fare adesso? Non ho altri spilli per capegli!

— Eccone uno, sclamó egli porgendole una forcella scorta per caso in un piattino di lacca.

— No; questo no; non lo metterei...

Ed aggiunse sottovoce:

— E' sacro!

Egli volgeva e rivolgeva lo spillo fra le mani. Essa sembrava pentita d'aver parlato troppo.

— Vedi queste due punte nere?

— Cosa sono?

— Il mio sangue.

Egli capiva ancor meno.

— Sai, quel giorno... nel bosco. Io non era stata morsicata affatto... Mi ero punta io... apposta... con questo spillo...

E si chinó sulla spalla del marito, celando il rossore, irradiata da un adorabile sorriso.

— Bisognava pure che trovassi il modo di farmi amare, dacché tu non ci pensavi affatto!

Io.

impedire al libero *ciudadano* di emigrare verso un *lugar* qualunque, specialmente poi quando detto luogo si chiama la Repubblica Argentina, che ha le leggi piú libere del mondo, *eccetera*, *eccetera*.

I giornalisti argentini,facevano—e fanno come i francesi --il proprio interesse:richiamando le genti nel loro territorio sotto *el amparo* delle loro liberalissime leggi: una volta che le genti si trovano quí,incominciano le dolenti note colle mile eccezioni alle regole generali.Bisogna adorare il Dio del paese; compiere i diritti civili a seconda impone la religione del paese; parlare la lingua del paese e dimenticare tutto, tutto, tutto e, prima di tutto, la terra natale. La *Patria podestá,* che liberamente esercitano i cani, i gatti e le fiere medesime, in terra liberamente repubblicana, non la possono, non la debbono esercitare gli uominl fatti ad immagine e similitudine di Dio....!

—

Posto che un Governo qualunque non abbia il dritto di impedire al libero *ciudadano* la facoltá di emigrare e di non curarsi se la sua persona possa servire di bersaglio ai colpi di *machete* o di *remington*, qual dritto puó avere un altro d'imporgli le sue volontá ?

Il dritto, é uno: se non lo puó avere un Govèrno, non lo puó avere un altro: e se questo si arroga un dritto che può essere anche temporaneo, non puó, non deve disconoscere un altro dritto che promana dalla stessa natura e dal DRITTO DELLE GENTI.

I figli, ereditano tutto dal padre: e vizî e virtú; il genio e la cretineria; il valore e la vigliaccheria; la robustezza e la debolezza. Le Nazioni, o per meglio dire, le razze, portano sul viso, impronte speciali che le distinguono l'una dall'altra. Questa impronta di razza, é comune anche agli animali: un cane di Terranova, un bracco Danese, un cavallo Inglese o di Ucrania o di Arabia, non si possono confondere con i cani della terra del Fuoco o con i cavalli dell' Araucania: anche se fossero nati nell'uno o nell'altro paese: saranno sempre e apparterranno sempre alla loro razza. E' la natura che parla: perchè ogni regione,

simile a se gli abitator produce.

Soltanto all'uomo, a questo animale privilegiato, é negato il privilegio, da certi liberissimi legislatori di chiamarsi *ottentotto* se é nato da padre *ottentottiano*.

Aimé! nella stessa guisa che, non tutti gli uomini sono fortunati nella scelta dei proprii genitori; cosí essi, possono essere anche disgraziati nella scelta della propria patria...!

—

Ció posto, vagliamo il grano.

Ai nostri *cortesi* e *generosi* ospiti (oramai la frase é di moda) non piace, non garba, non accomoda che, noi Italiani, insegniamo ai nostri figli — che sono nostri, che ci appartengono in sangue ed anima — la lingua italiana.

E per qual ragione? per qual dritto?

Per la ragione e per il dritto delle loro liberissime leggi.

Ma allora,per la stessa ragione e per forza delle stesse liberissime leggi,domani ci potrete proibire di leggere i giornali italiani,e libri italiani;ci potrete proibire di dare a mangiare ai nostri figli i maccheroni,il risotto,ed altri amminicoli poiché, tutte queste cose possono ridestare nella mente dei neo-argentini, il ricordo ed il desiderio della patria lontana.

Ammesso anche che le libere leggi argentine autorizzino certi Califfi a mettere in esecuzione la naturalizzazione dei maccheroni e del risotto, allora, bisogna naturalizzare anche i fagiuoli dei francesi, il *pudding* degl'inglesi e la minestra col miele dei tedeschi.

E' giusto, si o no?

Perché dunque, ai Tedeschi, agl'Inglesi, ai Francesi si permettono le scuole e gl'istitutí, e si fa guerra alle scuole italiane?

C'è di piú ancora. Perché nelle scuole dello Stato s'insegnano le lingue francese, tedesca ed inglese,e non s'insegna anche la lingua italiana?

Perché, noi italiani — per voi — siamo i figli della serva; perché, voi ci considerate come Iloti, come *ses nullius:* perché conoscete che siamo buoni, docili, laboriosi, rispettósi e credete di comandarci e sfruttarci come facevano gli Spagnuoli quando l'America del Sud era una provincia Iberica.

Ecco tutto.

Peró, gli Spagnuoli s'ingannarono volendo colla forza e con la prepotenza trattare gli americani come loro schiavi: e cosí s'ingannano gli Americani, credendo di trattare la immigrazione italiana, che viene qui liberamente e spontaneamente, come gente che non ha altro obbligo, altro dovere se non quello di lavorare per ingrassare i *Satrapi* fannulloni.

—

L'immigrazione italiana — e voi lo sapete — viene qui, liberamente, spontaneamente pagandosi il suo bravo passaggio; e puó ritornare da dove é partita, spontaneamente e liberamente.

La violenza di certe leggi, fatte per costringerla a rimanere, a suo malgrado, non approdano a nulla, e vi copriranno dí ridicolo.

Se volete che la immigrazione rimanga, siate giusti, siate ragionevoli, siate umani, siate liberali come v'impongono di essere le vostre leggi.

L'America del Nord, conta 40 e piú milioni di abitanti, e questi abitanti sono spontaneamente Americani.

Voi invece, siete ancora al principio.

Temete per la vostra nazionalità....!

Ma se gl'italiani avessero nella testa la stupida idea che rimugina nella vostra, senza l'aiuto delle loro scuole, potrebbero, con un sistema piu facile e piú spiccio, fare quello che voi indicate loro di fare: potrebbero argentinizzarsi tutti e allora.... bazza a chi tocca.

Non dubitate: non siamo cosí cretini come voi desiderate che fossimo.

Noi abbiamo una Patria, bella, gloriosa, splendida; e non ci sogniamo nemmeno di cambiarla con un'altra. Noi l' amiamo questa nostra Patria, come si ama la propria madre e siamo nel dovere d'insegnare ai nostri figli di amarla come l'amiamo noi, sino alla morte, sino al sacrifizio di noi stessi.

I nostri figli, potranno chiamarsi italo-argentini, italo-chinesi, italo-russi, italo-turchi: ma saranno sempre italiani quante volte peró, per loro spontanea volontá non volessero essere di preferenza, o argentini, o chinesi, o russi, o turchi.

Cari ospiti, *cortesi* e *generosi,* cambiate di sistema. L' *a-*

mericanismo é tanto pernicioso all'America, come il *chauvinisme* alla Francia.

Parole, parole, parole.

Non é cosí che si costituiscono le Nazioni.

—

Voi miei cari ed illustri ospiti, badate soltanto a gonfiarvi come le rane e non studiate, non riflettete, non calcolate.

Statemi un po' a sentire.

L'immigrazione europea — secondo le vostre stesse statistiche — affluisce nella Repubblica Argentina sin dal 1854. Dal 1854 sino al 1888, sono corsi 34 anni.

Ora io fo un calcolo sulle dita, come le comari.

Metto che, in media, nei 34 anni, siano venuti nel paese, 50 mila immigranti per anno: abbiamo un milione e settecento mila trá individui e individue; i quali e le quali, combinati insieme mercé la legge del *crescite et multiplicamini*, in 34 anni avrebbero dovuto aumentare almeno dieci volte.

Sfido io: gente sana, forte e robusta, non puó fare a meno di.... volersi bene.

Dunque, a quest'ora la Repubblica Argentina dovrebbe avere almeno 15 milioni di abitanti.

Come vá che ne ha poco piú di tre milioni?

Di chi é la colpa, della immigrazione che riemigra, o pure vostra che, maltrattandola, la inducete a non rimanere?

Cambiate di sistema: sará tutto per il vostro meglio Ve lo assicura.

POLLUCE.

SCIARADE

1.

Ricorda il mio *primiero*
Un estremo confin dell'emisfero;
Ricorda l'*altro* mio
furente, innamorato e ladro dio;
Ricorda il mio *totale*
Un ladro salutare, lo speziale.

2.

Contrasta l'*un:* t'accende l'*altro; intero*
Si puó nascere, é vero;
Ma l'é assai piú chi la virtú comprende
Ed utile si rende.

3.

Cor non v'ha senza *primiero;*
Generoso il mio *secondo;*
Preti e bestie hanno l'*intero.*

4.

Il *primiero* serpentino,
Il *secondo* circolare,
Il *totale* all' uom cretino
Non é lecito gridare.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

S-ASSO PRIA-MO ARMA-DIO RE-NO RE-TE NO-TE.

E. Ripamonti & Cia.
REMATADORES
S'incaricano dolla compra e vendita di stabili e terreni
82 - Calle San Martin - 82
Escritorio N. 40.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla ame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila
DEI SIGNORI
MALOSETTI e MILANI

apertasi di recente in Via Ecuador N.° **25** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

ANTONIO STECCONI.·. Y JUAN MAZZA
SOCESORES DE LA ACREDITADA FÁBRICA DE CARRUAJES
DEL SEÑOR
D. LUIS SAUCE
Se hacen y se componen carruajes de todas clases a precios modico
29 — CALLE DE ARENALES — 29
Plaza General San Martin — Buenos Aires
PRIMER PREMIO EN LA SEGUNDA EXPOSICION ITALIANA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
230 - Calle Rio Bamba - 230
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESICE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá il 5 Maggio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 MAGGIO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime
FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Teefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* Ernesto Piaggio — *Vice-Presidente* Alessandro Ferrari — *Consiglieri* Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Nicola Marana.

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.

Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo

Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................. Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE

ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Mortin 291 nuevo.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.

CALLE CANGALLO 974.

SARTORIA DI MILANO

DI

MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226-228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.